



Assessorato Agricoltura

**MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE,
L'ACCOGLIMENTO, L'ISTRUTTORIA E
LA SELEZIONE DELLE DOMANDE
RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DEL
REG. (CEE) 2080/92 PER L'ANNO 1997/1998.**

**Prot. N. 35929
del 21 novembre 1996**

**Il Direttore Generale
(Dott. Dario Manghi)**

**MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE,
L'ACCOGLIMENTO, L'ISTRUTTORIA E
LA SELEZIONE DELLE DOMANDE
RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DEL
REG. (CEE) 2080/92 PER L'ANNO 1997/1998.**

Il Programma Pluriennale Regionale dell'Emilia-Romagna, in attuazione del Regolamento (CEE) 2080/92, istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo.

Le nuove domande di aiuto, redatte in conformità dello stampato all'uopo predisposto dall'A.I.M.A., complete della documentazione di cui al punto specifico della presente circolare, anche se spedite per posta, devono pervenire agli Enti Delegati competenti per territorio entro le ore 12 del

31 dicembre 1996,

Le domande che perverranno dopo tale termine verranno restituite agli interessati e potranno essere ripresentate entro i termini che saranno successivamente comunicati.

BENEFICIARI

Possono beneficiare degli aiuti previsti dal Reg. CEE 2080/92, i sottoelencati soggetti e secondo le corrispondenti tipologie d'intervento:

1) Persone fisiche e giuridiche sia di diritto privato che pubblico	contributi all'imboschimento (art. 2 par. 1 lett. a) delle superfici agricole in produzione al 31/7/1992
2) Persone fisiche e giuridiche di diritto privato	premio annuale sui costi di manutenzione relativi ai primi 5 anni, con esclusione degli impianti a pioppeto o specie a ciclo breve (10 anni) (art. 2 par. 1 lett b)
3) Imprenditore agricoli che non usufruiscono del pre-pensionamento ai sensi del Reg. CEE n. 2079/92; qualsiasi altra persona fisica o giuridica di diritto privato esclusi coloro che hanno attuato un imboscamento con specie a ciclo breve	premio ventennale per compensare le perdite di reddito derivate dall'imboschimento (art. 2 par. 1 lett. c) graduato secondo la destinazione del bosco e la collocazione dell'azienda in rapporto all'altitudine
4) Enti pubblici (Regione, Amministrazioni Provinciali. Comunità Montane, Comuni, Aziende speciali, Consorzi di bonifica, ecc.)	contributo all'imboschimento (art. 2 par. 3)
5) Imprenditori agricoli a titolo principale di cui all'art. 5 par. 1 lett. a) del reg. CEE 2328/91	contributi all'impianto di pioppeti o specie a ciclo breve (10 anni) (art. 2 lett. c)
6) Persone fisiche e giuridiche di diritto privato che ricavano almeno il 25% del loro reddito complessivo dall'azienda agricola	contributi per il miglioramento delle superfici boscate, compreso le strade forestali, fasce frangivento, fasce frangifuoco e punti d'acqua (art. 2 lett. d), per una sola volta

DOMANDE PER BENEFICIARE DEGLI AIUTI

La domanda va presentata agli Enti Delegati competenti sul cui territorio ricade l'azienda.

Se l'azienda ricade su territori di più Enti Delegati la domanda va presentata all'Ente Delegato in cui ricade la sede o il centro aziendale. Sarà cura dell'Ente che ha accolto la domanda informare gli altri Enti interessati.

Nella domanda potranno essere previste più tipologie d'intervento.

Le domande dovranno essere predisposte utilizzando i modelli A.I.M.A. in distribuzione negli Enti delegati; saranno composte in 3 copie, di cui 2 devono essere presentate agli Enti medesimi (allegato A).

Sulla domanda dovrà essere annotato l'anno di riferimento 1997.

Alla domanda base (A.I.M.A.) deve essere aggiunta la domanda regionale il cui stampato è predisposto dalla Regione stessa: tale domanda (allegato A1) è composta di due copie, di cui una deve essere presentata unitamente alla domanda base.

Lo stesso beneficiario può presentare negli anni successivi domanda per ampliamento delle superfici boschive o di miglioramento.

Qualora i beneficiari siano compresi fra gli Enti Delegati, di cui alla legge 34/83, le relative domande andranno presentate all'Assessorato Agricoltura di questa Regione.

DOCUMENTI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

a) ENTI PUBBLICI:

- relazione tecnica conforme all'allegato C, in 3 copie;
- computo estimativo con analisi dei prezzi unitari, in 3 copie;
- estratto di mappa o foglio catastale con l'indicazione dell'area esatta su cui vengono eseguiti gli interventi, in 3 copie;
- certificato catastale dei terreni;
- eventuali analisi dei terreni in casi particolari in seguito a specifica richiesta del Servizio in fase d'istruttoria;
- documento giustificativo del diritto di possesso se diverso da quanto indicato sul certificato catastale;
- autocertificazione di coltura in atto al 31.7.1992;
- corografia su C.T.R. 1:10.000 o 1:25.000 I.G.M. con l'ubicazione dei terreni oggetto d'intervento, in 3 copie;
- delibera di approvazione della richiesta di contributo e degli elaborati tecnici;
- eventuale mod. 26 se la coltura non risponde a quanto indicato nel certificato catastale.

b) SINGOLI PRIVATI:

- relazione tecnica conforme all'allegato C, in 3 copie;
- computo estimativo con analisi dei prezzi unitari, in 3 copie;
- estratto di mappa o foglio catastale con indicazione dell'area esatta su cui vengono eseguiti gli interventi, in 3 copie;
- certificato catastale dei terreni;
- eventuali analisi del terreno in casi particolari in seguito a specifica richiesta del Servizio in fase istruttoria;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio con cui si dichiara il titolo di possesso, di cui all'allegato B;
- autocertificazione di colture in atto al 31.7.1992;
- corografia su C.T.R. 1:10.000 o 1:25.000 I.G.M. con l'ubicazione dei terreni oggetto d'intervento, in 3 copie;
- documento giustificativo del diritto di possesso se diverso da quanto indicato nel certificato catastale;
- eventuale modello 26 se la coltura non risponde a quanto indicato nel certificato catastale.

c) CONSORZI FORESTALI, COOPERATIVE E ASSOCIAZIONI:

- i documenti di cui al punto b) ed inoltre:
- copia atto costitutivo;
- copia statuto;
- delibera di approvazione della presentazione della richiesta di contributo e degli elaborati tecnici.

PROCEDURA D'ISTRUTTORIA

Con apposito provvedimento del Direttore Generale Agricoltura sarà fissato il termine entro il quale la documentazione da allegare alla domanda potrà essere regolarizzata.

Saranno respinte le domande qualora risultino mancanti i requisiti soggettivi ed oggettivi per accedere al regime di aiuti.

Gli Enti Delegati, ricevute le domande corredate dalla documentazione dovuta, provvederanno all'effettuazione dei sopralluoghi avvalendosi dei Servizi Provinciali Agricoltura.

I Servizi Provinciali Agricoltura, in collaborazione con i Servizi Provinciali Difesa del Suolo, Risorse Idriche e Forestali entro i successivi 90 giorni effettueranno l'istruttoria in azienda per la verifica dei progetti presentati (salvo proroghe dovute ad andamento meteo-climatico avverso) e potranno richiedere chiarimenti ed integrazioni progettuali (per esempio analisi dei terreni).

La collaborazione dei Servizi Provinciali Difesa del Suolo Risorse Idriche e Forestali sarà assicurata in via prioritaria per lavori di miglioramenti boschivi ed impianti di bosco naturale.

Ultimata l'istruttoria l'Ente delegato notificherà agli interessati l'esito del sopralluogo.

La liquidazione del contributo previsto di cui agli interventi concessi sarà effettuata dall'A.I.M.A., previo accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, che sarà eseguito sempre dai Servizi sopra menzionati, dietro esplicita richiesta di verifica dei lavori di cui all'allegato E, da presentarsi entro i

termini stabiliti dall'atto di notifica. A tale richiesta deve essere allegato il consuntivo dei lavori eseguiti e la fattura per acquisto piante.

Gli elaborati tecnici da allegare alla domanda dovranno essere redatti e firmati da tecnici di settore iscritti ad albo professionale, con il rispetto delle competenze di cui alle leggi che sovrintendono le professioni specifiche.

In allegato alla domanda di accertamento dei lavori eseguiti, oltre al consuntivo, dovrà, inoltre, essere presentato il piano colturale relativo ai costi di manutenzione all'imboschimento, se dovuto (allegato H).

Il tecnico incaricato della verifica provvederà, oltre a redigere il verbale di avvenuta esecuzione dei lavori di cui allegato G, ad approvare il piano colturale di manutenzione di cui all'allegato H e predisporrà il Piano di Coltura e Conservazione di cui all'allegato I, tenendo presente che tale Piano dovrà essere approvato, ai sensi dell'art. 10 Leg. reg. 30/81, dagli Enti Delegati competenti per territorio, e sottoscritto per accettazione da parte del beneficiario.

In caso di esito negativo dell'istruttoria, questo sarà comunicato, per iscritto, al richiedente da parte del competente Ente delegato.

Gli Enti delegati trasmetteranno all'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, entro il 20 gennaio 1997, una copia della domanda, con elenco di trasmissione.

AZIONI

Per quanto concerne la spesa massima ammissibile a contributo si riportano, per ogni tipologia d'intervento, gli importi massimi complessivi dei costi che possono essere riconosciuti per la progettazione e la realizzazione delle opere.

Gli importi di che trattasi non sono, pertanto, da considerarsi come premi per l'imboschimento ma contributi volti alla rifusione dei costi sostenuti per l'imboschimento medesimo.

All'interno della quota massima ammissibile vi è ricompreso l'importo per le spese generali ed assistenza tecnica relative alla progettazione, direzione lavori per l'impianto e per i primi 5 anni (per i nuovi impianti) e consuntivo dei lavori.

Nel caso in cui il numero delle piante messe a dimora sia superiore a quello previsto, l'aiuto massimo ammissibile è quello riportato nell'analisi; qualora invece il numero delle piante sia inferiore l'aiuto liquidabile sarà uguale al numero delle piante moltiplicato il costo di ogni singola pianta messa a dimora.

A) CONTRIBUTI ALL'IMBOSCHIMENTO (art. 2 par. 1 lett. a e art. 3 lett. a)

- 1) **COSTO PER IMPIANTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO PER ARBORICOLTURA DA LEGNO CON LATIFOGLIE A CICLO BREVE (PIOPPETO).
N° 280 piante/ha con sesto d'impianto 6,00 x 6,00
(Importo in lire italiane).**

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno mediante aratura profonda; - concimazione minerale di fondo; - fresatura incrociata; - apertura buche con trivella e messa a dimora piantine (n° 280); - acquisto pioppelle con certificato d'acquisto (n° 280) compreso carico, trasporto e scarico; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'impianto di L. 5.100.000

L. 5.100.000 : 280 = L. 18.215 x pianta (uguale a ECU 8,75 a pianta).

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione e livellamento del terreno e comunque il contributo massimo concedibile è fissato in 4.000 ECU.

2) **COSTO PER L'IMBOSCHIMENTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI UN BOSCO PERMANENTE CON RESINOSE.**

**N° 1.600 piante/ettaro con sesto impianto 2,50 x 2,50
(Importo in lire italiane).**

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno; - apertura buche a mano e messa a dimora piantine (n° 1.600); - acquisto piantine di resinose in fitocella con certificato d'origine (n°1.600) compreso carico, trasporto e scarico; - spese generali e assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'impianto di L. 6.100.000

L. 6.100.000 : 1600 = L. 3.810 x pianta (uguale comunque a ECU 1,82 a pianta)

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione del terreno e formazione di adeguata protezione dalla selvaggina e, comunque, il contributo massimo concedibile è fissato in 3.000 ECU.

3) **COSTO PER L'IMBOSCHIMENTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO FINALIZZATO ALLA FORMAZIONE DI UN BOSCO PERMANENTE CON 75% DI LATIFOGIE E 25% DI RESINOSE. (BOSCO POLIFUNZIONALE)**

**N° 1.100 piante/ettaro con sesto d'impianto 3,00 x 3,00
(Importo in lire italiane).**

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno; - apertura buche a mano e messa a dimora piantine (n° 1.100); - acquisto piantine con certificato di origine con latifoglie a radice nuda e resinose in fitocella (n°1.100) compreso carico, trasporto e scarico; - spese generali e assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'impianto di L. 6.350.000

L. 6.350.000 : 1100 = L. 5.770 x pianta (uguale comunque a ECU 2,76 a pianta)

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione ed il livellamento del terreno e formazione di adeguata protezione dalla selvaggina e, comunque, il contributo massimo concedibile è fissato in 4.000 ECU.

4) COSTO PER L'IMPIANTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO CON ARBORICOLTURA (FORESTALE PRODUTTIVA) DA LEGNO.

N° 1.100 piante/ettaro con sesto d'impianto 3,00 x 3,00

(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno; - concimazione minerale localizzata; - apertura buche e messa a dimora piantine (n° 1.100); - acquisto delle piantine miste con certificato d'origine (latifoglie 75% e max 25% di resinose) compreso carico, trasporto e scarico; - spese generali e assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'imboschimento di L. 5.800.000

L. 5.800.000 : 1100 = L. 5.270 x pianta (uguale comunque a ECU 2,52 a pianta)

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione dei terreni e formazione di adeguata protezione dalla selvaggina e, comunque, il contributo massimo concedibile è fissato in 4.000 ECU.

5) COSTO PER L'IMPIANTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO CON ARBORICOLTURA CON NOCE DA LEGNO IN CONSOCIAZIONE.

N° 280 piante di noce/ettaro con sesto d'impianto 6,00 x 6,00 e n. 820 di altre specie negli interspazi.

(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno mediante aratura profonda; - concimazione organica di fondo; - fresatura incrociata; - apertura buche e messa a dimora piante in consociazione (n. 1.100); - acquisto piantine con certificazione d'origine compreso carico, trasporto e scarico: noci n. 280, altre specie n. 820; - spese generali ed assistenza tecnica per allineamenti 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'imboschimento di L. 6.000.000

= a L. 3900 per pianta consociata e L. 10.000 per pianta di noce (uguale a ECU 1,86 e 4,79)

Può essere riconosciuta, nei casi ove risulti essere indispensabile, una maggiorazione di spesa per la sistemazione dei terreni e formazione di adeguata protezione dalla selvaggina e, comunque, il contributo massimo concedibile è fissato in 4.000 ECU.

Nel caso di noce in purezza saranno considerate solo le piantagioni contenenti n. 280 piante per ettaro, su un massimo di due ettari di superficie.

6) COSTO PER L'IMPIANTO DI UN ETTARO DI TERRENO AGRARIO CON LATIFOGIE MICORRIZATE

N° 400 piante/ettaro con sesto d'impianto 5,00 x 5,00

(Importo in lire italiane).

Descrizione dei lavori principali

Preparazione del terreno mediante aratura profonda; - fresatura incrociata; - apertura buche nelle file, messa a dimora e palo tutore (n. 400); - acquisto di latifoglie micorrizzate in fitocella con certificazione d'origine (n° 400) compreso carico, trasporto e scarico; - costruzione di chiudenda con pali di castagno e quattro ordini di filo di ferro spinato e tabelle monitorie (m.l. 400); - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo dell'imboschimento L. 14.850.000

Il contributo massimo concedibile è però pari alla somma massima stabilita di 4.000 ECU equivalente, comunque, a 10 ECU a pianta micorrizzata messa a dimora.

N.B.: Nelle progettazioni dovrà essere esplicitato l'importo di ogni singola voce di analisi. I sestri di impianto indicati nelle analisi sopra riportate sono puramente indicativi e vanno adattati in funzione di ogni singola esigenza territoriale.

B) PREMIO ANNUALE SUI COSTI DI MANUTENZIONE ALL'IMBOSCHIMENTO RELATIVO AI PRIMI CINQUE ANNI

(art. 2 par. 1 lett. b e art. 3 lett. b)

1) COSTO DI MANUTENZIONE ALL'IMPIANTO DI HA 1.00.00 DI IMBOSCHIMENTO ESEGUITO CON PIANTE RESINOSE

AL PRIMO ANNO

- Cure colturali attorno alle piantine	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000

ha. L. 310.000

AL SECONDO ANNO

- Sostituzione delle piante fallite con nuove piantine	L. 250.000
- Cure colturali attorno alle piantine	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Concimazione localizzata	L. 170.000

ha. L. 730.000

Nei primi due anni in totale L.1.040.000

AL TERZO ANNO

- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Concimazione localizzata	L. 105.000

ha. L. 415.000

AL QUARTO ANNO

- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000

ha. L. 310.000

AL QUINTO ANNO

- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Fresatura semplice a striscie	L. 40.000

ha. L. 200.000

Nei successivi 3 anni in totale L. 925.000

In totale nei cinque anni L.1.965.000

Il contributo concedibile nei cinque anni è di 950 ECU.

2) **COSTO DI MANUTENZIONE ALL'IMPIANTO DI HA 1.00.00 DI IMBOSCHIMENTO ESEGUITO CON PIANTE MISTE DI LATIFOGLIE E RESINOSE COMPRESSE QUELLE MICORRIZATE**

AL PRIMO ANNO

- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Irrigazione di soccorso	L. 315.000

ha. L. 625.000

AL SECONDO ANNO

- Sostituzione delle piante fallite con nuove piantine	L. 500.000
- Potatura di formazione	L. 350.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Irrigazione di soccorso	L. 300.000

ha. L.1.460.000

Nei primi due anni in totale L.2.085.000

AL TERZO ANNO

- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Irrigazione di soccorso	L. 300.000
- Potatura di formazione	L. 120.000

ha. L. 730.000

AL QUARTO ANNO

- Fresatura incrociata	L. 150.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Irrigazione di soccorso	L. 300.000
- Potatura di formazione	L. 120.000
	<hr/>
ha.	L. 730.000

AL QUINTO ANNO

- Fresatura semplice	L. 75.000
- Cure colturali localizzate	L. 160.000
- Potatura di formazione	L. 100.000
- Irrigazione di soccorso	L. 80.000
	<hr/>
ha.	L. 415.000

Nei successivi 3 anni in totale L. 1.875.000

In totale nei cinque anni L. 3.960.000

Il contributo concedibile nei cinque anni è di 1.900 ECU.

C) MIGLIORAMENTO DELLE SUPERFICI BOSCADE

(art. 2 par. 1 lett. d e art. 3 lett. d)
contributo concesso una sola volta

1) **COSTO DELL'AVVIAMENTO ALL'ALTO FUSTO DI UN ETTARO DI BOSCO CEDUO DI ESSENZE MISTE, COMPRESO IL CASTAGNETO (DA LEGNO E DA FRUTTO)**

Descrizione dei lavori principali

Taglio selettivo e depezzatura in tronchetti; - sistemazione della ramaglia a cumuli o strisce; - accurata ripulitura delle fascie esterne del bosco e salvaguardia dagli incendi; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo del lavoro L. 3.560.000

Il contributo massimo concedibile è però pari alla somma massima stabilita e cioè a L. 2.504.400 ad ettaro.

Per quanto riguarda la sistemazione ed il completamento delle fascie frangivento esse saranno determinate con i costi di cui sopra considerando la piantagione come superficie ragguagliata al miglioramento del bosco che non può, comunque, superare i 1.200 ECU.

2) **COSTO DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO MEDIANTE SPALCATURE E DIRADAMENTO A GIOVANE FUSTAIA DI RESINOSE DI HA. 1.00.00**

Descrizione dei lavori principali

Selezione e scelta delle piante da diradare; - taglio delle piante soprannumerarie; - spalcatura delle piante da allevare o correggere; - raccolta e ammasso in cumuli della ramaglia; - accurata

ripulitura delle fasce perimetrali al bosco per 10 o 15 metri a salvaguardia dagli incendi; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo del lavoro L. 3.020.000

Il contributo massimo concedibile non può superare L. 2.504.400, pari a 1.200 ECU, ad ettaro.

3) COSTO PER LA REALIZZAZIONE DI KM. 1,000 DI STRADA FORESTALE DELLA LARGHEZZA DI MT. 3.00 IN MONTAGNA O COLLINA.

Descrizione dei lavori principali

Scavi in terra o roccia; - ossatura stradale in ghiaione 30 cm.; - cunetta laterale a monte; - tombini attraversamento n° 10; - rinverdimento delle scarpate; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo di 1,000 Km. L. 52.300.000

Il contributo massimo concedibile è però pari alla somma massima stabilita e cioè a 18.000 ECU (= L. 37.566.000).

4) COSTO PER LA REALIZZAZIONE DI KM. 1,000 DI STRADA FORESTALE DELLA LARGHEZZA DI MT. 3.00 IN PIANURA.

Descrizione dei lavori principali

Scavi in terra; - ossatura stradale in ghiaione 35 cm.; - formazione di banchine laterali; - strato di pietrisco 5 cm.; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo di 1,000 Km. L. 38.800.000

Il contributo massimo concedibile è però pari alla somma massima stabilita e cioè a 18.000 ECU (= L. 37.566.000).

5) COSTO PER LA MANUTENZIONE DI 1,000 KM. DI STRADA FORESTALE DELLA LARGHEZZA DI MT. 3.00.

Descrizione dei lavori principali

Risezionamento carreggiata; - manutenzione ossatura stradale 10 cm.; - ricarica strato di pietrisco; - cunetta laterale; - riprofilatura banchine; - tombini attraversamento; - rinverdimento scarpate; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo di 1,000 Km. L. 27.500.000

Il contributo equivalente in ECU è pari a 13.175.

6) COSTO PER LA REALIZZAZIONE DI ML 1,00 DI FASCIA TAGLIAFUOCO DELLA LARGHEZZA DI ML 10,00.

Descrizione dei lavori

Decespugliamento e taglio ceppaie; - potature degli alberi di contorno; - sgombrò del materiale di risulta; - formazione del piano della pista in terra con ruspa meccanica; - spese generali ed assistenza tecnica 8% con arrotondamento.

Per un costo totale massimo per ml 1,00 L. 350.000

Costo di L. 35.000 al mq. di viale tagliafuoco. Per la realtà della Regione Emilia-Romagna si considera una necessità di ml. 1000 di viale tagliafuoco per 1000 ettari di bosco. Ne deriva un costo unitario per ettaro di L. 350.000 (= ECU 167).

D) PREMIO VENTENNALE PER IL MANCATO REDDITO
(art. 2 par. 1 lett. c e art. 3 lett. c)

Riguarda gli aiuti che sono concessi agli interessati che hanno costituito un nuovo bosco da liquidarsi per 20 anni con esclusione degli impianti effettuati dagli Enti Pubblici.

1) ANALISI DETTAGLIATE DELLA PERDITA DI REDDITO

Considerato che i redditi netti, comunque ottenibili, risultano al di sopra della compensazione stabilita dal Regolamento, si ritiene opportuno stabilire una quota differenziata sia per fascia altimetrica che per investimento eseguito, quest'ultimo in funzione del possibile futuro ricavo al termine del ciclo vegetativo.

IMPRENDITORI AGRICOLI

Coloro che ricavano almeno il 25% del loro reddito complessivo direttamente dall'attività agricola nell'azienda.

A) PIANURA (fino a 100 metri di quota)

- Boschi impiantati con indirizzo polifunzionale su seminativi in produzione 600
ECU/ha

- Impianti con arboricoltura da legno a ciclo non breve su seminativi in produzione 500
ECU/ha

B) COLLINA (parte compresa fra i 100 metri ed i 600 metri s.l.m.)

- Boschi impiantati con indirizzo polifunzionale su seminativi in produzione 500 ECU/ha

- Impianti con arboricoltura da legno a ciclo non breve su seminativi in produzione 400
ECU/ha

C) MONTAGNA (area oltre i 600 metri s.l.m.)

- Boschi impiantati con indirizzo polifunzionale su seminativi in produzione 400 ECU/ha
- Impianti con arboricoltura da legno a ciclo non breve su seminativi in produzione 300 ECU/ha

ALTRI BENEFICIARI

Per qualsiasi impianto eseguito sia in pianura, collina e montagna da soggetti diversi dagli imprenditori agricoli che ricavano almeno il 25% del loro reddito complessivo direttamente dall'azienda o su terreni che il beneficiario non conduceva prima del 31.7.1992, il premio concesso per 20 anni è di 150 ECU/ha

PRINCIPALI CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Si ribadiscono i seguenti punti:

- 1) Il Regolamento prevede un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo mediante l'imboschimento delle superfici agricole in produzione e lo sviluppo delle attività forestali nelle aziende agricole;
- 2) I provvedimenti di cui al Reg. CEE 2080/92 non sono cumulabili sulla stessa superficie con nessun altro provvedimento sia Comunitario, Nazionale o Regionale compreso i benefici di cui al Regolamento 1765/92;
- 3) Gli Enti pubblici possono beneficiare esclusivamente dell'aiuto per l'impianto;
- 4) L'aiuto per l'impianto di pioppeto può essere concesso solo agli imprenditori agricoli a titolo principale e limitatamente al contributo per l'impianto;
- 5) Non sono finanziabili nuovi impianti su superfici boscate percorse da incendio o da altre cause avverse e i rimboschimenti dopo l'utilizzazione di superfici precedentemente boscate;
- 6) Per i nuovi impianti sono considerate le seguenti superfici agricole:
 - seminativi in generale (cereali, legumi, patate, barbabietole da zucchero, piante sarchiate, piante industriali, ecc.);
 - coltivazioni legnose agrarie, (frutteti, vigneti, pioppeti, ecc.);
 - i prati in rotazione;
 - i terreni a riposo;esse devono risultare in coltivazione alla data del 31.7.1992;
- 7) I terreni ritirati dalla produzione ai sensi del regolamento (CEE) n. 2328/91 (SET-ASIDE) alla scadenza dell'impegno possono essere sottoposti al nuovo regime di aiuti ed i terreni a coltivazione legnose agrarie e a pioppeto possono essere rimboschiti trascorso un anno di riposo dopo l'espianto;
- 8) In caso di imboschimento eseguito con piante micorrizzate con tartufo è obbligo allegare alla documentazione l'esito delle analisi dei terreni sui quali si intende fare l'investimento; può essere preso in esame anche un impianto che abbia densità superiore con piante non

micorrizzate, se agronomicamente valido e motivato; in ogni caso la superficie minima investita non può essere inferiore a ha 1.00.00;

- 9) Gli impianti di nuova costituzione devono avere una superficie minima di ha 1.00.00, anche suddivisi in particelle non contigue di almeno ha 0.50.00;
- 10) Il soggetto richiedente, se affittuario, può accedere agli aiuti per impianto di arboricoltura da legno solo se ha diritto a condurre la superficie interessata per un periodo di durata superiore a quello previsto per la tipologia d'impianto; in caso contrario e, comunque, come per le altre forme di imboscamento, dovrà presentare atto di assenso e di impegno al mantenimento dell'impianto, con firma autenticata, da parte del proprietario;
- 11) I beneficiari degli aiuti all'imboscamento sono tenuti a mantenere in buone condizioni gli impianti nei modi e tempi indicati nel Piano di Coltura e Conservazione, e comunque secondo le norme impartite dalle Nuove Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 dell'1.3.1995;
- 12) Gli impianti finalizzati alla produzione di alberi di Natale non sono finanziabili;
- 13) Non sono ammesse, nel miglioramento delle superfici boscate, operazioni colturali riconducibili alla sola ordinaria manutenzione del bosco;
- 14) L'ammissione del miglioramento delle superfici boscate può essere considerata se la superficie d'intervento è superiore a 2.00.00 ettari;
- 15) Per la sistemazione e completamento di fasce frangi-vento si considera la messa a dimora di piante arboree e di arbusti; la superficie da considerare è quella calcolata in base alla proiezione prevista della chioma della pianta adulta con un minimo di larghezza di metri 6.00;
- 16) Per le strade forestali, fasce tagliafuoco e punti d'acqua possono essere prese in esame solo se costituiscono un complesso boscato di superficie minima di 150 ettari nell'ambito di una azienda agricola o consorzio di aziende istituito ai sensi dell'art. 8 Leg. reg. 30/81 o associazione di produttori che abbiano anche terreni a seminativo;
- 17) Per il miglioramento delle superfici boscate, opere antincendio e viabilità forestale:
 - I Consorzi Utilisti e Usi Civici sono esclusi se di proprietà di Ente pubblico;
 - Le Comunalie sono ammesse se non di proprietà di Ente pubblico;
 - I Comunelli sono ammessi se prevalgono, fra i "titolari" gli imprenditori agricoli (attività agro-silvo pastorale) e non sono compresi enti pubblici.Per l'imboscamento sono ammessi tutti i soggetti sopra elencati limitatamente al rimborso del contributo per l'impianto;
- 18) I consorzi volontari di cui alla Legge Reg. 30/81 sono considerati alla stregua di imprenditori agricoli indipendentemente dalla natura dei redditi dei sigoli soci;
- 19) Nel caso di non corrispondenza della qualità di coltura indicata nel Certificato Catastale con la situazione reale è indispensabile allegare alla domanda l'apposito Mod. 26, Denuncia di variazione di colture, di cui al DPR 917/86 art. 27. Le superfici sulle quali verrà costituito il

nuovo bosco dovranno essere obbligatoriamente oggetto di variazione catastale (modello 26), entro i 3 anni successivi all'impianto;

- 20) In caso di cessione a qualsiasi titolo della proprietà o in caso di premorienza del beneficiario, il nuovo titolare subentra in tutti gli obblighi e benefici sottoscritti dal precedente proprietario;
- 21) In presenza di affermazioni fraudolente o di violazione degli impegni sottoscritti, tranne i casi di forza maggiore, ai beneficiari verrà revocato l'aiuto e verrà effettuato il recupero delle somme erogate con gli interessi e verranno applicate le sanzioni previste dalla vigente legislazione;
- 22) Per quanto attiene a situazioni particolari non richiamate nella presente circolare si deve far riferimento ai Programmi Provinciali, in modo particolare per quanto riguarda le aree di intervento e le specie arboree ed arbustive da utilizzare nei nuovi impianti;
- 23) Nel caso di arboricoltura da legno i turni minimi da rispettare dovranno essere i seguenti:
- pioppeto minimo anni 9;
 - noceto in consociazione minimo anni 30;
 - ciliegio in consociazione minimo anni 20;
 - farnia in consociazione minimo anni 60;
- 24) Le eventuali varianti in corso d'opera all'interno del progetto approvato superiori al 10% dovranno essere richieste al Servizio Provinciale Agricoltura e preventivamente autorizzate;
- 25) Per le iniziative che interesseranno zone ricadenti in parchi o aree protette è necessario acquisire agli atti un documento che affermi la compatibilità delle opere programmate con i programmi inseriti nei piani di gestione di detti Enti;
- 26) Nel caso che il richiedente sia un Ente Pubblico o di Diritto Pubblico dovrà essere presentata anche copia della decisione assunta dal competente organo che convalida la richiesta dell'intervento.
- 27) I cloni di pioppo ammessi nelle aree "sensibili dal punto di vista ambientale" (zone di salvaguardia delle risorse idriche di cui alla L. 236/88, altre aree tutelate ai sensi della L. 431/85 e dal Piano Territoriale Paesistico Regionale) sono esclusivamente quelli compresi nella lista A (allegato 1 b).
- 28) Punteggio di ammissibilità:
- | | |
|---|----------|
| 1 - Interventi localizzati in aree fino a 100 m. S.l.m. | punti 12 |
| Interventi localizzati in aree da 101 a 600 m. S.l.m. | " 9 |
| Interventi localizzati in aree oltre 601 m. S.l.m. | " 6 |
| 2 - Tipologia: Bosco naturale | " 7 |
| Miglioramenti boschivi | " 5 |
| Arboricoltura | " 4 |
| Viabilità forestale | " 3 |
| Opere antincendio | " 3 |
| 3 - Beneficiari Imprenditori agricoli a titolo principale | " 4 |
| Associazioni e Consorzi | " 3 |
| Enti pubblici | " 2 |

Altri imprenditori	" 1
4 - Progetto per ampliamento precedenti impianti o iniziative rimaste escluse dal precedente finanziamento	" 2
5 - Chi ha rinunciato a precedenti autorizzazioni	" -2

A parità di punteggio per opere di miglioramento boschivo, antincendio e viabilità forestale, saranno ammesse prioritariamente le domande riguardanti una superficie maggiore, mentre per i nuovi impianti si terrà conto della maggiore percentuale di SAU investita rispetto alla SAU totale.

Per la tipologia si deve considerare solo quella prevalente.

Per l'individuazione dell'altimetria degli interventi va tenuto conto dell'area prevalente.

Le domande istruite positivamente conserveranno la loro validità fino all'esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

L'Assessorato Agricoltura resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

CODICI PROVINCE:

PC = 33
 PR = 34
 RE = 35
 MO = 36
 BO = 37
 FE = 38
 RA = 39
 FO = 40
 RM = 099

PROVINCIA DI RIMINI - 099 -

CODICE NUOVO	DENOMINAZIONE DEL COMUNE	ZONA ALT.	VEC. COD
099001	BELLARIA-ICEA MARINA	5	040002
099002	CATTOLICA	5	040006
099003	CORIANO	4	040010
099004	GERRANO	4	040017
099005	RISANO ADRIATICO	5	040021
099006	MONDAINO	4	040023
099007	MONTE COLOMBO	4	040024
099008	MONTEFIORE CONCA	4	040025
099009	MONTTEGRIDOLFO	4	040026
099010	MONTESCUDO	4	040027
099011	MORCIANO DI RORAGNA	4	040029
099012	POGGIO BERMI	3	040030
099013	RICCIONE	5	040034
099014	RIMINI	5	040035
099015	SALUDECIO	4	040038
099016	SAN CLEMENTE	4	040039
099017	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	5	040040
099018	SANTARCANGELO DI RORAGNA	5	040042
099019	TORRIANA	3	040048
099020	VERUCCHIO	3	040051

ALLEGATO 1a

CODICE DELLE ESSENZE AMMESSE

ESSENZE ARBOREE	AMBITI TERRITORIALI					CARATTERISTICHE	
	L	P	C	BH	M	AL	RA
1) Leccio	X						
2) Pino domestico	X						
3) Pino marittimo	X						X
4) Farnia	X	X					X
5) Frassino ossofillo	X	X				X	X
6) Pioppi bianco e nero	X	X	Xf			X	X
7) Pioppi (cloni)	X	X	Xf	Xf	Xf		X
8) Salici (Sp.p.)	X	X	Xf	Xf	Xf		
9) Ontani (Sp.p.)	X	X	X	X			
10) Carpino bianco	X	X	X	X			
11) Acero campestre	X	X	X	X			
12) Olmo		X	X	X		X	
13) Noce		X	X	X			X
14) Cedro dell'Atlante		X	X	X			X
15) Cedro deodara		X	X	X			
16) Tiglio		X	X	X		X	X
17) Ciliegio		X	X	X			
18) Rovere		X	X	X			
19) Sorbo domestico		X	Xf				
20) Gelso		X	X	X			
21) Bagolaro			X	X			
22) Roverella			X	X			
23) Orniello			X	X			
24) Pino silvestre			X	X			
25) Carpino nero			X	X		X	X
26) Castagno			X	X			
27) Sorbo terminale			X	X			
28) Pioppo tremolo				X			
29) Cerro				X	X		
30) Pino nero				X	X	X	X
31) Douglasia				X	X		
32) Sorbo uccellatori				X	X	X	X
33) Frassino maggiore				X	X	X	X
34) Acero montano				X	X		
35) Acero riccio				X	X		
36) Olmo montano					X		
37) Abete bianco					X		
38) Faggio					X		
39) Abete rosso							
40) Cipresso comune	X	X	X	X	X	X	
41) Pero selvatico			X	X			
42) Melo selvatico		X	X	X			
43) Siliquastro							

ALLEGATO 1b

AMBITI TERRITORIALI

ESSENZE ARBUSTIVE

	L	P	C	BH	M
44) Prugnolo		X	X	X	
45) Sanguinello		X	X	X	
46) Ligustro		X	X	X	
47) Frangola		X			
48) Fusaggine		X			
49) Rosa canina		X			
50) Sambuco		X			
51) Spino cervino		X			
52) Azzeruolo		X			
53) Nespolo		X			
54) Paliuro		X			
55) Pallone di maggio		X			
56) Ginestra			X	X	
57) Coronilla			X	X	
58) Ginepro			X	X	
59) Nocciolo			X	X	
60) Bosso			X	X	
61) Olivello spinoso			X	X	
62) Corniolo			X	X	
63) Tamerice	X	X	X		
64) Maggiociondolo			X	X	X

ALLEGATO 1c

LISTE CLONALI DEI PIOPPI

Lista A

Adige	Boccalari
Cima	Eridano
Gerbella	Luisa Avanzo
Onda	Lux
Pan	S. Martino
Stella Ostigliese	Triplo

Lista B

BL Costanzo 1. 214

f = Fondovalle L = Litoraneo
P = Padano C = Collinare
BH = Basso Montano M = Montano
AL = Arboricoltura da legno RA = Rapido accrescimento

NB. Le Amministrazioni Provinciali competenti per territorio, possono limitare le indicazioni relative all'utilizzo delle essenze sopraelencate.

Nel presente elenco sono inserite anche essenze arboree e arbustive utili per l'apicoltura.